

Calderoli taglia «Solo tre tasse locali»

«Federalismo a Natale. Irpef alle Regioni»

dall'inviato MASSIMO PANDOLFI

— RIMINI —

ECCOLO il federalismo fiscale. «Lo faremo a tutti i costi» dice e ridice Giulio Tremonti. «La legge delega verrà votata dal Parlamento entro Natale» aggiunge Roberto Calderoli. «Ed è presumibile che già dal primo agosto 2009 entrerà, per gradi, in vigore» tira le somme il professor Luca Antonini, braccio destro di Tremonti e Calderoli, l'uomo che non dorme più la notte per toccare e ritoccare la bozza di quella che sarà una 'riforma epocale' per l'Italia. Calderoli, ieri al Meeting di Rimini, è andato più in là: l'ha definita 'rivoluzione'. Il ministro per la Semplificazione normativa per la prima volta si è messo anche a illustrare quelle che potrebbero diventare le nuove forme di entrate fiscali (che da 20 passeranno a 3) per gli enti locali, cedute loro dallo Stato.

CAPITOLO numero uno: i Comuni. «Razionalizzeremo le imposte sugli immobili riducendole ad un unico tributo, legato ai servizi. Ma non tornerò l'Ici, perché l'Ici è una tassa espropriativa. L'Ici è morta e sepolta». Capitolo numero due: le Province. «Riceveranno le imposte legate alle auto, più in genere alla viabilità». Capitolo numero tre: le Regioni. «Pensiamo a qualcosa legato ai servizi che questi Enti rendono alla persona». Vago. Si insiste e lui un po' alla fine cede: «Esprimo un mio parere personale, che può essere tranquillamente rivisto: la tassa più idonea da trasferire alle Regioni potrebbe essere l'Irpef, una parte di Irpef. All'inizio, eventualmente, anche l'Iva». Calderoli è pimpante. Il Grande Provocatore di qualche anno fa è diventato in questi mesi il Grande Mediatore. Gira e girerà come un matto lo stivale in cerca di consensi, ma anche di consigli, a destra e a sinistra, da Regioni Province e Comuni. Però, pur perdendo un po' di pelo, il vizio gli è rimasto e allora qualche freddura gli scappa per forza. Nel suo gelido mirino ci finiscono stavolta Veltroni e Bersani: «Che ci volete fare, quando

mi confronto con loro sul federalismo fiscale, il primo parla di aquiloni, il secondo di sistema solare. Per fortuna che gli altri esponenti dell'opposizione, a livello centrale e ancora di più a livello territoriale, sono disponibili e costruttivi».

BATTUTE a parte, torniamo al tema: il federalismo fiscale. Argomento tosto, sulla bocca di tutti, solo che a volte i politici lo raccontano così in politiche che si finisce per non capirci. Ecco che allora l'amanuense del progetto (Antonini appunto: a suo tempo inventò anche il 5 per mille) prova a spiegarci, in parole povere, qualche passaggio chiave della riforma. Dice: «Dal 2001 le Regioni hanno autonomia legislativa e amministrativa su sanità, istruzione e assistenza, ma non autonomia finanziaria. Cioè: se c'è bisogno di un milione di euro all'anno, lo Stato sgancia un milione di euro. Se c'è bisogno di 10 milioni di euro, lo Stato sgancia 10 milioni di euro». Insomma, Roma fa il notaio e paga.

«Con il federalismo fiscale non sarà più così — spiega Antonini — per il 90% terremo conto dei costi standard: se per una degenza la regione X spenderà cento, non sarà più possibile che la regione Y spenda mille. O meglio: lo Stato farà una media e darà 500 a ogni Regione. Se poi quella Regione spenderà di più, dovrà trovare il modo di autofinanziarsi. Si elimineranno gli sprechi e non è vero che verrà penalizzato il sud. Anzi: lo sa che il 60% dei cittadini del sud si è detto favorevole al federalismo fiscale? Sarà un passaggio graduale: 5 anni. E' una riforma indispensabile. Metto a confronto due cifre: ci lamentiamo tanto sui costi delle auto blu e di certi privilegi alla Casta. Bene, queste spese incidono per dieci euro all'anno su ogni italiano. Le racconto invece adesso cosa è successo un anno fa: il Governo Prodi, nel 2007, ha dovuto girare 12 miliardi di euro a cinque regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Sicilia e Molise) che avevano sballato sulla Sanità. Dodici miliardi che abbiamo pagato noi cittadini: 250 euro a testa, neonati compresi».



**VULCANICO**

Il ministro
Roberto Calderoli
ieri al **Meeting**
di Rimini

(foto Pasqualebove)



OGGI ONLINE SU
Quotidiano.net

ESSERE PROTAGONISTI

I personaggi, le immagini,
le storie e il blog di Massimo
Pandolfi: tutto sul **Meeting**
di Rimini

nel nostro speciale su

www.quotidiano.net